

## INDICE

<i>Introduzione</i> .....	1
---------------------------	---

### PARTE PRIMA

#### INQUADRAMENTO TEORICO E DI METODO PER LO STUDIO DEI MUTAMENTI DI FATTO A LIVELLO COSTITUZIONALE

##### CAPITOLO I

###### LE ALTERAZIONI IMPLICITE DELLA FORMA DI GOVERNO

1. L'illusoria rigidità dell'assetto costituzionale tra conservazione e trasfigurazione .....	17
2. Le mutazioni costituzionali in via di fatto fra elasticità e lacune .....	26
3. Complessità del fatto normativo nel fronteggiarsi della tesi unitaria e della tesi della specificità .....	32

##### CAPITOLO II

###### PRASSI, CONVENZIONI E CONSUETUDINI NEL COSTITUZIONALISMO ITALIANO: UN'INDAGINE RETROSPETTIVA

1. La variabile fortuna della nozione di "convenzione costituzionale" e l'equivoco della "correttezza" .....	41
2. La difficile ricerca di un comune denominatore: una griglia concettuale per le convenzioni .....	47

3. Quale spazio per la consuetudine in un ordinamento a Costituzione scritta e rigida? .....	55
4. Caratteristiche singolari della consuetudine costituzionale e dibattito dei costituzionalisti .....	63
5. Peculiarità del diritto parlamentare nell'intreccio di precedenti, prassi e decisioni dei Presidenti d'Assemblea .....	71
6. L'inafferrabile linea di demarcazione fra convenzioni e consuetudini sul piano costituzionale .....	80

## PARTE SECONDA

I MATERIALI COSTITUZIONALI  
NELLA FORMA DI GOVERNO ITALIANA  
FRA GIURISPRUDENZA E PRATICA DELLE ISTITUZIONI

## CAPITOLO I

LE REGOLE NON SCRITTE  
NELLE PRONUNCE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

## SEZIONE I

*La consuetudine costituzionale*

1. Il livello processuale della consuetudine costituzionale e degli altri fatti costituzionalmente rilevanti come “parametri extra-testuali” .....	93
2. La sentenza capostipite del 1981 in tema di autonomia dalla giurisdizione contabile ...	103
3. La consuetudine nelle materie che regolano il funzionamento del Parlamento .....	106
4. La consuetudine sulla discrezionalità nelle nomine del Governo e l'ambigua natura della sfiducia individuale .....	115
5. I casi relativi alla figura del Presidente della Repubblica e la preferenza del concetto di “prassi” .....	127
6. Le controversie con i dipendenti e la consuetudine integrativa delle norme costituzionali sull'autodichia .....	138

## SEZIONE II

*La convenzione costituzionale*

1. Il giudizio sommario sull'esistenza di convenzioni in materia di organizzazione del Governo .....	146
2. La surrogazione della convenzione in materia di sfiducia individuale con la consuetudine e i timori sulle conseguenze del nuovo orientamento .....	150
3. L'apparente confusione di prassi, convenzioni e consuetudini va a favore della tesi del fatto normativo come categoria unitaria .....	151

SEZIONE III  
*La prassi costituzionalmente rilevante*

1. Casistica ragionata sulle occorrenze giurisprudenziali della “prassi” e vocazione polisemica della categoria .....	154
2. Gli effetti della giurisprudenza della Corte su prassi e precedenti nel diritto parlamentare .....	157
3. Sull’incostituzionalità della prassi della reiterazione: la valenza generale dello scrutinio della Corte nel riparto della potestà normativa primaria .....	170
4. La prassi come parametro di integrazione di alcuni poteri del Presidente della Repubblica non espressamente contemplati in Costituzione .....	175

CAPITOLO II

**IL RUOLO DEI MATERIALI FATTUALI COSTITUZIONALI  
DAL PARLAMENTARISMO LIBERALE ALLA COSTITUENTE**

1. Premessa .....	185
2. Il fondamento consuetudinario della forma di governo albertina .....	187
3. La graduale emersione dell’esecutivo come principale mutamento fattuale dell’ordinamento statutario .....	197
4. Il sovertimento dello Statuto e la corrosione delle regole non scritte nel ventennio fascista .....	204
5. La forza dei fatti nell’ordinamento transitorio e l’ordine del giorno Grandi .....	212
6. Dal patto di Salerno alla luogotenenza generale: alcuni rilevanti fatti a rilievo “statutario” .....	216
7. L’esecutivo “sospeso”, la razionalizzazione abbozzata e il caso della competenza legislativa nei mesi della Costituente .....	220

CAPITOLO III

**LE REGOLE NON SCRITTE  
DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA**

1. Introduzione: la Costituzione come inarrestabile processo di mutazione .....	225
2. Il sistema elettorale come fattore di trasformazione degli equilibri costituzionali ..	228
3. Il riempimento delle formule costituzionali relative al procedimento di formazione del governo: a) la prassi delle consultazioni .....	233
4. <i>Segue:</i> b) la prassi dell’incarico e il ravvivamento della democrazia mediata e “contrattualizzata” .....	241
5. Le geometrie variabili nella prassi in materia di organizzazione del Governo: a) gli organi individuali .....	245
6. <i>Segue:</i> b) gli organi collegiali .....	257
7. La potestà normativa del Governo nella pratica costituzionale: a) usi e abusi .....	263
8. <i>Segue:</i> b) l’evoluzione consuetudinaria della questione di fiducia .....	272

9. Le regole non scritte della crisi e il teorema della stabilizzazione della forma di governo .....	279
10. La persuasione presidenziale come “magistratura di influenza” oltre la laconicità costituzionale .....	290
11. I mutamenti costituzionali silenti alla luce dei rapporti con l’ordinamento euro- nitario .....	299
<i>Note conclusive</i> .....	313
<i>Elenco delle opere citate in forma abbreviata</i> .....	321